

PILLOLE DI ARCHEOLOGIA Frame della vita di Avraham il "Padre di molti"

Arrivando a Canaan, Abramo attraversò il paese come fanno ancora oggi i beduini. Fece regolarmente tappa in due luoghi: nel Negev e nella zona collinare di Hebron. In alcune occasioni si spinse un po' più lontano fino alle colline a nord di Gerusalemme. Gli archeologi moderni intraprendono spesso uno studio della popolazione presente in una regione per determinare in che misura la geografia e l'ambiente abbiano influenzato lo stile di vita. Lo studio della migrazione dei beduini, infatti, ci aiuta a comprendere meglio gli spostamenti di Abramo.

Le città, solitamente, erano costruite nelle regioni in cui le precipitazioni consentivano raccolti regolari. In Palestina, si situano quindi tutte a nord di Beersheba, la città più grande nel deserto del Negev. Più a Sud, la pioggia non è sufficiente per le colture agricole.



Figura 1 area archeologica di Beer Sheba

Di conseguenza i beduini fanno pascolare le loro mandrie dove c'è della vegetazione che cresce grazie alle piogge invernali. Poi si muovono verso Nord, dove le colline sono più fertili.

Gli agricoltori di queste regioni li ospitano volentieri nei loro campi dopo il raccolto, perché le mandrie forniscono loro il concime. Possiamo ricostruire un'immagine di Abramo che corrisponde perfettamente a quella del pastore nomade che si sposta tra la regione desertica a Sud in inverno e le colline più verdi del Nord in estate.



Figura 2 Colline verdeggianti nei pressi di Hebron non lontano dalle antiche Sodoma e Gomorra

La descrizione delle usanze dei beduini corrispondono esattamente alle necessità delle greggi di Abramo. Si comprende anche la scelta di Lot di dirigersi verso la "la pianura del Giordano" (Genesi 13:11) La regione del Negev e la bassa Giudea si prestano alle condizioni ideali per la pastorizia.